

LA CITTÀ  
IN  
CASA

## Rassegna

Il Cinema Svizzero  
in streaming  
Rarità e anteprime

Delizie in streaming gratuito su cinetecamilano.it con i film selezionati per la tradizionale rassegna sul Cinema Svizzero contemporaneo da oggi al 21 maggio. Alle proposte in visione vengono anche abbinati incontri con i registi, e a far da apripista ci sono Lionel Baier, autore protagonista della retrospettiva, dalle ore 16.30 per «Un autre homme» (2008), e Erik Bernasconi alle 21 per un titolo presentato alla Festa di Roma 2019, il curioso «Moka Noir: a Omegna non si beve più

caffè» (foto). I film hanno distribuzione di 24 o 48 ore, come indicato sul sito della Cineteca. Nel programma tante anteprime, dal toccante «Al-Shafaq-When Heaven Divides» (2019) di Esen Isik su un doloroso viaggio al confine turco-siriano, al tuffo nel Parco del Ticino nel docufiction «Tutto l'oro che c'è» (2019) di Andrea Caccia. Chicca restaurata, l'imperdibile muto del 1925 «La Vocation d'Andre Carel» di Jean Choux. (g. gros.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritratti Un libro ricostruisce le storie delle donne che fondarono la comunità di via Canonica

## L'altra metà del cielo di Chinatown

Mamme e mogli che spesso mantenevano la famiglia. Instancabili e dotate di talento imprenditoriale

## In pillole

● «L'altra metà del cielo» è stato pubblicato a marzo su [ilmiolibro.it](http://ilmiolibro.it). Costo: 24,50 euro



● Angelo Ou, alias Wu Xinghua, 73 anni (foto), è un imprenditore e scrittore sino-milane

Nel 1931 Giulia Bazzini, 20 anni, e sua sorella Angelina vivevano in via Canonica e, per pagare l'affitto, lavavano i panni a domicilio. Un giorno alla porta bussò Ou Li Siang, giovane arrivato dalla Cina, che di lavoro faceva il venditore ambulante. E, per questo, aveva bisogno che le sue camicie fossero stirate e inamidate. Non passò molto tempo prima che «Lisan» facesse la dichiarazione a Giulia. Insieme misero in piedi un laboratorio di cravatte, poi di pellame e un negozio che diede lavoro a tante operaie

italiane. Letizia Simondi incontrò il suo futuro marito cinese Wu Xiansheng, anch'egli venditore ambulante, a Torino. Lo sposò e lo seguì a Milano e poi in Cina. Lui si ammalò e allora fu lei a mantenere la famiglia vendendo una po-

mata dermatologica. I clienti si avvicinavano incuriositi anche per il suo cognome che, tradotto letteralmente suonava come «eccezionale sogno celestiale». Dopo molti anni, tornarono a Milano. Anna Chen fu invece la prima donna cinese a emigrare da sola. Lasciò in patria marito e figli e arrivò a Milano dopo anni di lavoro in Olanda e poi a Bologna, dove avviò varie realtà imprenditoriali. L'ultima è il ristorante La Muraglia.

La migrazione cinese in Italia è una fra le più antiche. Milano ne fu l'epicentro, con Bologna. Ma nessuno studio aveva mai parlato del ruolo delle «mamme di Chinatown»: le prime donne italiane che sposarono immigrati cinesi e le prime cinesi che seguirono i mariti qui. Lo fa il libro «L'altra metà del cielo» (ed. Il mio libro) dell'imprenditore Angelo Ou, 73 anni, una delle voci più autorevoli della comunità cinese meneghina, ma, soprattutto, figlio di una di queste coppie, Giulia e Lisan. Un saggio che con-



Anni 40 Antonina con la sua famiglia dal libro di Ou

tiene ventitré vite di donne da cui discende la maggioranza delle famiglie che ancora vivono in via Canonica e dintorni. Brevi ritratti, storie d'amore, di talento imprenditoriale e impegno infaticabile. Scorrendo le pagine pare di vederle contrattare con i fornitori e poi cucinare alla cinese per famiglia e dipendenti. Così come pare di vedere i mariti che, la domenica, si trovavano a giocare a majong con i loro connazionali al civico 35, per molti anni l'unico «circolo».

Per scrivere il libro, Ou ha raccolto i ricordi di figli e nipoti e si è recato in Cina all'Istituto di ricerche sull'immigrazione del distretto del Qingtian. «L'idea è nata a luglio del 2018, ad alcune discendenti di queste mamme. Sapevano che le avevo conosciute tutte di persona (oggi solo due sono vive). Per ricostruire alcune storie è stato indispensabile recarsi nelle zone da cui è partita l'immigrazione cinese», spiega. Donne semplici, spesso figlie di famiglie non originarie di

Milano, ma immigrate lì per trovare lavoro. Ragazze che, sposando uno straniero, perdevano la cittadinanza e avevano bisogno di un permesso di soggiorno per restare in Italia. Alcuni figli e nipoti ancora conservano questi documenti. Tanti gli aneddoti raccontati. «Mio padre si sposò in cilindro e frac. I cinesi allora si vestivano in maniera elegantissima», racconta Ou. Storie alla Romeo e Giulietta, amori ostacolati o benedetti. Anche letteralmente, dato che molti matrimoni furono celebrati dai missionari del Pime, fra i pochi in città a conoscere la lingua. «Le vite di queste donne insegnano che l'amore vero abbatte ogni barriera. E oggi potrebbero forse fare diminuire il timore nei confronti del diverso. Servirebbe proprio quell'approccio benevolente verso l'altro, che loro in quegli anni, da pionieri, hanno mostrato. E che ha dato vita a una grande comunità sino-italiana».

Giovanna Maria Fagnani  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AZIENDE INFORMANO

a cura di RCS PUBBLICITÀ

## BERTO

Il nuovo ruolo del TUO DIVANO  
in questo 2020 (e anche per i prossimi anni)

In questo periodo abbiamo tutti trascorso molto tempo in casa. E tutti ci siamo resi conto del valore di alcuni spazi e dell'importanza degli elementi che li arredano, magari scontrandoci con la dura realtà delle cose. Si tratta di un problema che in molti hanno vissuto, che molti stanno vivendo e che, probabilmente, vivranno ancora a lungo. La cosa che sicuramente abbiamo fatto è stata prendere consapevolezza delle scelte di arredo per la nostra casa: i colori dei mobili, la scelta dei pavimenti e dell'intonaco.

Se prima si viveva lo spazio domestico dalle 19 alle 22, oggi molti di noi stanno in casa h24 e alcune scelte non si sono rivelate ottimali per la nostra serenità. Molti dei nostri arredi si sono rivelati di scarsa qualità e l'idea di sostituirli è sempre stata rimandata. Ma ora che viviamo davvero la casa quel rimandare non è più sostenibile, perché l'usura di arredi e complementi inadatti è più evidente.

Gli oggetti - così come gli arredi - hanno tutti una scadenza e in questo periodo, se non sono stati realizzati con i più alti standard qualitativi, si sono deteriorati visibilmente e velocemente.

I materiali e il comfort sono al centro della riflessione. Un rivestimento del divano di scarsa qualità, come può esserlo uno in microfibra o ecopelle, usato h24 per lavorare e a disposizione dei figli, oggi presenta tutti i segni dell'usura. E il comfort non è da meno. Se, infatti, utilizzi il divano anche per lavorare - perché il tavolo è occupato dall'home school dei figli o dall'home work del tuo compagno - diventa un vero e proprio luogo di lavoro e se non è studiato e realizzato per sostenere l'appoggio e la schiena, a fine giornata ti senti come un rottame da buttare. Abbiamo vissuto due mesi in casa e ciascuno di noi oggi la vorrebbe con determinate caratteristiche. Ecco perché dovresti affidarti a un vero esperto per il progetto degli ambienti domestici. Noi di Bertò abbiamo radunato (metaforicamente parlando - niente assemblamenti per ora) i migliori interior designer sulla piazza, per poterti aiutare a creare l'ambiente più comodo e di design che tu possa sognare.

● Richiedi la tua consulenza personalizzata, in showroom tramite appuntamento e online sul sito [www.bertosalotti.it](http://www.bertosalotti.it) - tel. 0362 333082 ●



## DE WAN

RIPRESA ELEGANTE  
in totale sicurezza

Il brand milanese riapre lunedì 18 maggio in via Manzoni 44 con ogni garanzia per i visitatori e molte novità. Locali sani, schermi in plexiglas, aria pura e amuchina per tutti. Ma De Wan riparte anche con i più freschi accessori di un'estate tutta italiana. Fra questi, un prodotto già molto apprezzato durante il lockdown: «CocoBag». Una borsa «night and day» in vera pelle e bambù, disponibile in dodici colori brillanti e adatti a tutte le occasioni. Oltre a sessanta modelli di orecchini a clip, pratici e igienici,



La borsa «CocoBag» di De Wan, 100% Made in Italy a soli 155 euro

da usare anche con la mascherina, magari nascosta da uno dei tanti foulard in pura seta Made in Italy, ai bracciali da portare sulle braccia nude, alle collane, alle cinture e alle scarpe più di moda. Per non rinunciare mai all'armonia e alla femminilità che ogni donna merita, con prezzi davvero calmierati. Un esempio? Il «coprivo della salute» flessibile e trasparente con visiera regolabile, i richiestissimi occhiali protettivi e le spille ad ape porta-fortuna, in bachelite multicolore leggera e resistente. Tutti in vendita a soli 28 euro esclusivamente nei negozi De Wan di Milano, Torino e Monte-Carlo. Per saperne di più e fissare un appuntamento: tel. 02 76003018 [Info@dewanmilano.it](mailto:Info@dewanmilano.it) [www.dewanmilano.it](http://www.dewanmilano.it) De Wan Milano

## ZECCHINI ESTATES

Effetti del Covid-19 sull'agente immobiliare:  
meglio uffici prestigiosi o LA LIBERTÀ DI AGIRE?

L'emergenza sanitaria che ha colpito il nostro Paese avrà certamente ripercussioni su moltissime attività, comprese quelle legate al settore immobiliare.

In Italia, la figura dell'agente immobiliare è stata spesso «mal vista». Tanta approssimazione e una scarsa preparazione hanno indebolito una figura che ritengo possa essere definita perno fondamentale tra le parti coinvolte. L'attuale pandemia probabilmente farà un po' di piazza pulita. Darà spazio a quanti sapranno valorizzare un nuovo piano di business. Serviranno agenti preparati e desiderosi di preoccuparsi maggiormente «dei problemi degli altri». Gli uffici prestigiosi, spesso abbinati ad affitti elevati, forse andranno in secondo piano.

I comportamenti come si sposteranno con la nuova realtà?

L'agente «sveglio» dovrà preoccuparsi anche del concetto di libertà. Al cliente probabilmente non interesserà più in quanti metri quadri lavori, ma sarà importante la percezione che avrà della nostra attività e della nostra professionalità. L'abilità starà proprio in questo: abbassare i costi fissi - una condizione imposta dal nuovo contesto - e allo stesso tempo essere produttivi. Quale cliente, oggi come oggi, entrerebbe in una agenzia immobiliare su strada?

Tutto cambierà e bisognerà essere pronti a cogliere le varie opportunità. Nel campo residenziale, le prime considerazioni relative a prezzi e domanda, si potranno fare solo verso settembre. Per ora c'è ancora troppa paura e confusione. Prendendo come esempio Milano, è possibile, in ogni caso, fare qualche ipotesi riguardante le scelte dei trentenni-quarantenni.



Luca Zecchini, Zecchini Estates

Probabilmente saranno messi in vendita molti bilocali o trilocali, per acquistare appartamenti con una cosiddetta «camera in più» da destinare a ufficio. In una coppia, dal 4 maggio, sicuramente uno su due avrà iniziato a lavorare da casa stabilmente e sarà necessario aumentare gli spazi delle unità immobiliari. Per il libero professionista sarà perciò necessario approfondire il tema della deducibilità delle spese casa-ufficio.

A trarne vantaggio saranno le imprese che richiedono spazi ridotti e quindi meno spese e i dipendenti che apprezzeranno maggiormente lo smart working. Si possono ipotizzare anche più richieste per le case in campagna e un minore interesse per il lavoro in coworking (chi affitterebbe ora uno spazio/scrivania con al proprio fianco una persona non conosciuta?) e per l'affitto short-term, che verrà sostituito dalla locazione standard, almeno fino alla ripresa del turismo (e ancora prima dei voli).

● Luca Zecchini, Zecchini Estates  
cell. 333 2988882 ●